

Codice A17020

D.D. 10 giugno 2015, n. 343

DM n. 4123 del 22 luglio 2010. Approvazione del Bando di apertura dei termini di ricevimento delle domande a valere sulla misura "Promozione del vino sui mercati dei paesi terzi" - OCM Vino - Campagna 2015/2016.

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) che ha abrogato e sostituito il Regolamento (CE) 1234/2007.

Visto il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo; tra le cui principali misure di sostegno vi è la Misura "Promozione del vino sui mercati dei paesi terzi".

Considerato che tale Misura si pone come obiettivo il miglioramento della competitività dei vini di qualità dell'Ue sul mercato globale attraverso campagne informative pubblicitarie ad ampio spettro, favorendo in modo particolare le campagne promozionali collettive che creano sinergie tra soggetti e territori e le campagne promozionali a favore di microimprese, piccole e medie imprese, che hanno più bisogno del sostegno comunitario.

Visto il Decreto Ministeriale 4123 del 22 luglio 2010 relativo a "OCM Vino – di attuazione della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" – Campagne 2010-2011 e seguenti".

Al fine di attivare la campagna 2015/2016 il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha emanato il Decreto direzionale n. 35124 del 14/05/2015 relativo all' "Invito alla presentazione dei progetti. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto ministeriale n. 4123 del 22/07/2010" e relativi criteri di priorità campagna 2015/2016.

Preso atto che le risorse a valere sulla misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" sono fondi comunitari a gestione nazionale attraverso l'Organismo pagatore Agea e il Decreto Dipartimentale n. 3280 del 22/05/2015, che approva il quadro finanziario nazionale relativo alla Misura, assegna alla Regione Piemonte una dotazione finanziaria di euro 7.111.383,00 a sostegno dei progetti presentati sull'annualità 2015/2016.

Considerato che a seguito del suddetto Decreto dipartimentale si rende necessario, in conformità all'art. 2 del decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010, che le Regioni adottino proprie disposizioni per emanare Bandi e in cui possono individuare criteri selettivi diversi in base a parametri oggettivi e non discriminatori riguardanti uno o più tra i seguenti aspetti: categoria di vino da promuovere; beneficiari eleggibili alla presentazione dei programmi; paesi di destinazione; soggetti attuatori; azioni ammissibili e durata dei programma, nonché la griglia dei punteggi per la valutazione.

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 15-1537 del 8 giugno 2015 che approva l'orientamento per l'emanazione del bando di apertura dei termini di presentazione dei progetti a valore sulla misura promozione paesi terzi annualità 2015/2016 ed in particolare approva i criteri di selezione dei progetti e le modalità di valutazione.

Preso atto che l'attivazione di progetti multiregionali, in ottemperanza all'art 6 del Decreto Ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010 e all'art. 4 del decreto direzionale n. 35124 del 14/05/2015, permetterà inoltre di accedere ad una riserva di cofinanziamento messa a disposizione dal Mipaaf a integrazione della dotazione assegnata alla Regione Piemonte e quindi permetterà di mobilitare una quota maggiore di risorse a favore delle aziende piemontesi.

Data la necessità di assicurare la più ampia ricaduta sul territorio si ritiene indispensabile porre dei congrui limiti all'importo massimo dei progetti presentati pur favorendo la proposizione di progetti promozionali che stimolino la sinergia e l'aggregazione tra i soggetti.

Preso atto che il Decreto dirazionale n. 35124 del 14/05/2015 fissa dei termini inderogabili relativamente all'apertura dei bandi e alle relative istruttorie che devono terminare con comunicazione della graduatoria ammissibile a beneficiare del sostegno entro e non oltre il 17 luglio 2015 per i progetti multiregionali e il 24 luglio 2015 per i progetti regionali.

Si ritiene opportuno, sulla base degli orientamenti stabiliti dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 15-1537 dell' 8 giugno 2015 e nei termini del Decreto dirazionale n. 35124 del 14/05/2015 approvare l'apertura del bando secondo le disposizioni contenute nell'allegato alla presente determinazione.

tutto ciò premesso;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visto il Decreto Ministeriale 4123 del 22 luglio 2010;

Visti gli artt. 17 e 18 della legge regionale n. 23 del 28/07/2008;

Visti gli artt. 4 e 17 del decreto legislativo 165/2001.

Vista la D.G.R. n. 73-5910 del 03/06/2013.

DETERMINA

1) di approvare per la campagna 2015/2016 il Bando di apertura dei termini di ricevimento delle domande di contributo per l'ammissione ai finanziamenti previsti sulla quota regionale dei fondi assegnati alla misura "Promozione sui mercati dei paesi terzi" nell'ambito dell'Organizzazione Comune di Mercato Vitivinicolo secondo le disposizioni contenute nell'allegato da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

2) di comunicare al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nei termini stabiliti dal Decreto dirazionale n. 35124 del 14/05/2015 l'elenco dei progetti presentati e di quelli ritenuti ammissibili a beneficiare degli aiuti.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 – art. 26, la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" dei dati relativi ai beneficiari, all'importo del contributo, al responsabile del procedimento e alla modalità seguita per l'individuazione dei beneficiari.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010.

Il Responsabile di Settore
Dr. Moreno Soster

Allegati:

1. Bando di apertura dei termini

di ricevimento dei progetti a valere sull'annualità 2015/2016.

Il visto del Direttore è conservato agli atti della Direzione.

Allegato

Allegato

Bando per la presentazione dei progetti CAMPAGNA 2015/2016 a valere sulla quota regionale dei fondi assegnati alla misura “Promozione sui mercati dei paesi terzi” ai sensi del Decreto Ministeriale n. 4123 del 22/07/2010, del Decreto dirazionale n. 35124 del 14/05/2015 e alla Deliberazione della Giunta regionale n. 15-1537 del 8/06/2015.

Art. 1 (Norme generali)

1. Si applicano le disposizioni riportate dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 15-1537 del 8/06/2015.

2. Il presente bando è conforme al Decreto Ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010 relativo a “OCM Vino – Modalità attuative della misura Promozione sui mercati dei Paesi terzi” e al decreto dirazionale n. 35124 del 14/05/2015 “Invito alla presentazione dei progetti campagna 2015/2016 – modalità operative e procedurali per l’attuazione del DM 4123 del 22 luglio 2010.

3. Per i progetti a valere sui fondi quota regionale, le Regioni adottano proprie disposizioni per emanare Bandi in conformità al comma 8 dell’art. 2 del decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010 e del decreto dirazionale n. 35124 del 14/05/2015 e possono individuare criteri selettivi diversi in base a parametri oggettivi e non discriminatori riguardanti uno o più tra i seguenti aspetti: categoria di vino da promuovere, beneficiari eleggibili alla presentazione dei programmi, paesi di destinazione, soggetti attuatori, azioni ammissibili e durata dei programmi, nonché la griglia dei punteggi per la valutazione.

Art. 2 (Definizioni)

1. Ai fini del presente Bando si applicano le definizioni riportate all’articolo 1 e articolo 2 del decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010 e successive modifiche e integrazioni citato in premessa.

Art. 3 (Dotazione finanziaria)

1. I progetti presentati ai sensi del presente Bando sono finanziati con la quota regionale dei fondi assegnati alla misura nell’ambito del quadro finanziario relativo alla campagna 2015/2016 approvato col Decreto Dipartimentale n. 3280 del 22/05/2015 che assegna al Piemonte euro 7.111.383,00.

E’ salva la possibilità per le Regioni e province autonome di utilizzare per le diverse misure quote di fondi differenti rispetto a quelle assegnate nel rispetto del budget complessivo assegnato alla singola Regione.

2. In considerazione del decreto legislativo n. 61/2010 che riconosce ai Consorzi di Tutela autorizzati il compito di svolgere, nei confronti degli associati, le funzioni di tutela, di promozione, di valorizzazione, di informazione del consumatore e di cura generale degli interessi della relativa denominazione, si stabilisce una riserva, che non

può essere superiore al 60% delle risorse disponibili alla misura, per i progetti presentati da Consorzi di tutela.

3. Al fine di sostenere il comparto vitivinicolo nel modo più ampio possibile, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, si stabilisce una riserva di euro 1.000.000,00 a favore dei progetti multiregionali.

Art. 4 (Importo del sostegno)

1. L'importo dell'aiuto a valere sui fondi comunitari è pari, al massimo, al 50% delle spese sostenute per svolgere le attività indicate nel progetto; la residua percentuale è a carico del soggetto proponente.

2. Ai sensi dell'art. 11 del DM 4123 del 22 luglio 2010 sono ammissibili progetti aventi un costo complessivo minimo per paese terzo non inferiore a 100.000,00 euro per anno, l'elenco dei paesi è riportato nell'allegato D al decreto dirizionale n. 35124 del 14/05/2015.

Art. 5 (Prodotti)

La promozione dovrà riguardare tutte le categorie di vini a denominazione di origine protetta, i vini ad indicazione geografica di cui all'allegato XI ter del regolamento nonché i vini spumante di qualità, i vini spumante aromatico di qualità, i vini senza indicazione aromatica e con l'indicazione della varietà, secondo le disposizioni attuative del'art. 118 septvicies del regolamento, **prodotti sul territorio regionale**.

Nelle azioni di promozione e di informazione per i vini doc docg è indicata l'origine dei vini.

Art. 6 (Soggetti beneficiari e requisiti)

1. Possono accedere ai fondi recati dalla misura i seguenti soggetti:
 - a) le organizzazioni professionali, purché abbiano tra i loro scopi la promozione dei prodotti agricoli;
 - b) le organizzazioni interprofessionali, riconosciute ai sensi dell'articolo regolamento (CE) n. 1234/2007, articoli 123, paragrafo 3, 125 *sexdecies*, paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 2, secondo comma;
 - c) i Consorzi di tutela, riconosciuti ai sensi della normativa vigente, e loro associazioni e federazioni;
 - d) le organizzazioni di produttori, riconosciute ai sensi del decreto legislativo 102/2005;
 - e) i produttori di vino che abbiano ottenuto i prodotti da promuovere dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati;
 - f) soggetto pubblico con comprovata esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli.
 - g) le associazioni, anche temporanee di impresa e di scopo tra i soggetti di cui alle lettere precedenti;

2. Un beneficiario con comprovata esperienza in materia di promozione dei prodotti agroalimentari può attuare direttamente le azioni qualora dimostri di possedere le necessarie capacità tecniche.
3. I progetti sono presentati per una durata massima di 1 anno.
4. Il beneficiario di cui alle lettere a), b, e c) nonché i produttori di vino di cui alla lettera e) del precedente comma 1, purché aggregati in forma associativa o in società consortile, può presentare più progetti per la stessa annualità ma in Paesi diversi, purché le aziende partecipanti siano diverse.
5. I soggetti di cui alle lettere a), b), e c) del precedente comma 1 devono rappresentare almeno il 3% della produzione regionale.
6. I soggetti di cui alle lettere d) e) e g) del precedente comma 1 possono presentare progetti se procedono al confezionamento di una percentuale pari ad almeno il 25% della loro produzione o all'imbottigliamento di almeno 600.000 bottiglie ed abbiano, altresì, esportato almeno il 5% del totale prodotto.

Il soggetto pubblico promuove la partecipazione dei beneficiari ai progetti nell'ambito delle Associazioni di cui alla lettera g), partecipa alla loro redazione ma non contribuisce con propri apporti finanziari e non può essere il solo beneficiario

Art. 7 (Presentazione dei progetti)

1) PROGETTI MULTIREGIONALI

I progetti multiregionali di cui all'articolo 6 del DM 22 luglio 2010 sono presentati, entro il termine del giorno **30/06/2015**, alla Regione Capofila individuata in relazione alla sede legale del proponente o del capofila dell'associazione di impresa costituita all'indirizzo di seguito riportato e alle Regioni partecipanti agli indirizzi riportati nei rispettivi bandi.

La proposta di progetto e tutta la relativa documentazione (di seguito specificata) deve pervenire in originale, a pena di esclusione, in formato cartaceo in plico sigillato e copia in formato "pdf" non modificabile (usb, cd o dvd) al seguente indirizzo:

Regione Piemonte
Settore programmazione e valorizzazione del Sistema agroalimentare.
Corso Stati Uniti n. 21
10128 TORINO

Una lettera di trasmissione e una copia di tutta la documentazione esclusivamente in formato elettronico (usb, cd o dvd) deve pervenire a:

Agea – Organismo pagatore
Domanda Unica e OCM
Via Palestro n.81
00185 ROMA

La proposta è inviata tramite corriere espresso o a mezzo raccomandata, indirizzata alle autorità competenti a riceverlo. E' consentita la consegna "*brevi manu*" entro le ore 14,00 della data di scadenza. Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente.

La proposta dovrà pervenire, pena l'esclusione, in un plico chiuso e sigillato, timbrato e firmato dal legale rappresentante su tutti i lembi di chiusura, sul quale deve essere apposta, oltre all'indicazione del mittente, la seguente dicitura: "NON APRIRE – PROPOSTA PROGETTO PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DEI PAESI TERZI – REGOLAMENTO (CE) N. 1308/13 DEL CONSIGLIO – ANNUALITA' 2015/2016".

2) PROGETTI REGIONALI

I progetti regionali, a valere sui fondi quota regionale devono pervenire entro il termine del giorno **03/07/2015**.

La proposta di progetto e tutta la relativa documentazione (di seguito specificata) deve pervenire in originale, a pena di esclusione, in formato cartaceo in plico sigillato e copia in formato "pdf" non modificabile (usb, cd o dvd) al seguente indirizzo:

Regione Piemonte
Settore programmazione e valorizzazione del Sistema agroalimentare.
Corso Stati Uniti n. 21
10128 TORINO

Una lettera di trasmissione e una copia di tutta la documentazione esclusivamente in formato elettronico (usb, cd o dvd) deve pervenire a:

Agea – Organismo pagatore
Domanda Unica e OCM
Via Palestro n. 81
00185 ROMA

La proposta è inviata tramite corriere espresso o a mezzo raccomandata, indirizzata alle autorità competenti a riceverlo. E' consentita la consegna "*brevi manu*" entro le ore 14,00 della data di scadenza. Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente.

La proposta dovrà pervenire, pena l'esclusione, in un plico chiuso e sigillato, timbrato e firmato dal legale rappresentante su tutti i lembi di chiusura, sul quale deve essere apposta, oltre all'indicazione del mittente, la seguente dicitura: "NON APRIRE – PROPOSTA PROGETTO PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DEI PAESI TERZI – REGOLAMENTO (CE) N. 1308/13 DEL CONSIGLIO – ANNUALITA' 2015/2016".

Art. 8 (Documentazione)

1) La proposta dovrà contenere:

a) due buste recanti l'intestazione del mittente e contrassegnate rispettivamente dalle seguenti diciture.

Busta n. 1: scheda di autodichiarazione finanziaria e amministrativa.

Busta n. 2: proposta tecnica.

La **busta n. 1** (scheda di autodichiarazione finanziaria e amministrativa) dovrà contenere la documentazione di seguito specificata al punto 2, lettera A) del presente Bando.

La **busta n. 2** (proposta tecnica - progetto) dovrà contenere la documentazione di seguito specificata al punto 2, lettera B) del presente Bando.

b) una nota contenente gli elementi identificativi del progetto (se regionale o multiregionale, l'importo totale del progetto, i Paesi in cui si realizzeranno le azioni, le azioni che si intendono realizzare, ecc.) secondo il **modello F** allegato al decreto dirzionale n. 35124 del 14/05/2015.

c) a pena di esclusione, lettera sottoscritta dal legale rappresentante del proponente con le seguenti dichiarazioni:

-Che il progetto presentato non contiene azioni che hanno beneficiato di un contributo comunitario nella precedente programmazione ovvero

-Che il progetto presentato contiene azioni che hanno già beneficiato di un contributo comunitario nella precedente programmazione. In tal caso, il beneficiario dovrà produrre un elenco delle azioni finanziate nella precedente programmazione con particolare riferimento a quelle attinenti la produzione di materiale grafico, audio e visivo (es: indicare se è stato realizzato un sito internet ed in che lingua, se è stata realizzata una brochure, un opuscolo, uno spot radio, tv ecc).

Si precisa che non è consentito chiedere il semplice rinnovo dei progetti conclusi nella precedente programmazione.

2) A) BUSTA 1 - DOCUMENTAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA

La proposta presentata secondo le modalità di cui al precedente punto, oltre alla nota Modello F e dichiarazione azioni su esposte, dovrà contenere la seguente documentazione:

- Delibera del Consiglio di Amministrazione o altro organo di gestione equivalente in originale o in copia redatta ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che autorizza il legale rappresentante, alla presentazione della proposta;
- Scheda di autodichiarazione finanziaria e amministrativa di cui all'**allegato B** al decreto dirzionale n. 35124 del 14/05/2015.
- Dichiarazioni sostitutive necessarie per la richiesta da parte dell'Amministrazione alle competenti Prefetture dell'informativa antimafia, da predisporre sulla base di quanto indicato nella nota dell'Organismo Pagatore AGEA Prot. n.DPMU.2013.1021 del 26 marzo 2013, pubblicata sul sito www.agea.gov.it (**allegato G** al decreto dirzionale n. 35124 del 14/05/2015). Si comunica, a riguardo, che nel campo relativo ai familiari conviventi anche il luogo, la data di nascita ed il relativo codice fiscale.

- In caso di A.T.I o altri raggruppamenti in generale, si dovrà produrre l'atto notarile, firmato da tutte le aziende componenti e/o le delibere dei relativi consigli di amministrazione di impegno a costituirsi in raggruppamento nel caso di accesso al contributo.
- Nel caso di associazioni o consorzi (anche di tutela), ATI o ATS, si dovrà specificare, tramite dichiarazione del legale rappresentante, quali fra le aziende associate/consorziate usufruiranno del contributo, partecipando alla realizzazione del progetto e per ciascuna azienda partecipante al progetto il paese target in cui si svolgeranno le azioni oggetto del progetto.

2) B) BUSTA 2 DOCUMENTAZIONE TECNICA:

- **Domanda di partecipazione.** La domanda di partecipazione deve essere redatta secondo la struttura e la numerazione indicata nel modello **Allegato A** al decreto dirzionale n. 35124 del 14/05/2015.

Detta documentazione contiene i principali dati relativi al beneficiario, quali il numero degli aderenti, la quota percentuale della o delle sue produzioni in rapporto alla o alle produzioni ed ogni altro utile elemento che sia di ausilio nella valutazione della sua rilevanza a livello regionale o multiregionale.

La domanda, sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà indicare il costo complessivo delle azioni, esposto al netto dell'IVA e di qualunque onere aggiuntivo e contenere una relazione dettagliata delle attività e dei costi: tale relazione, necessaria al fine di una completa valutazione del progetto, anche sotto il profilo della economicità, deve contenere gli elementi di congruità tra azioni programmate e costi unitari previsti, che dimostrino l'ottimizzazione del rapporto qualità/prezzo e consentano una puntuale verifica tra attività programmate e attività effettivamente svolte, secondo lo **schema costi allegato L** al decreto dirzionale n. 35124 del 14/05/2015.

L'importo massimo della spesa ammissibile non può essere superiore al 20% del volume d'affari realizzato dal beneficiario (azienda o, in caso di associazioni, anche temporanee di impresa o di scopo, del volume complessivo di affari delle imprese partecipanti al progetto), con riferimento all'ultimo bilancio approvato.

I soggetti proponenti dovranno specificare le denominazioni di origine oggetto del progetto e l'ammontare del progetto destinato a ciascuna denominazione.

- **Le proposte non corredate delle informazioni e della documentazione descritta nel presente articolo, o corredate da documentazione non conforme o incompleta sono escluse.**
- Gli Allegati A e B dovranno essere trasmessi in originale.
- Il Soggetto Proponente allegnerà una copia cartacea della documentazione presentata.

Art. 9
(Progetti multiregionali)

1. Per i progetti multiregionali si determinano i seguenti scaglioni di importo di spesa massima ammissibile:
 - da 3.000.001,00 a 4.000.000,00 per progetti che coinvolgono più di 5 Regioni;
 - da 2.000.001,00 a 3.000.000 per progetti che coinvolgono 5 Regioni;
 - da 1.000.001,00 a 2.000.000,00 per progetti che coinvolgono 4 Regioni;
 - Da 500.001,00 a 1.000.000,00 per progetti che coinvolgono 3 Regioni;
 - Fino a 500.000,00 per progetti che coinvolgono 2 Regioni.
2. Al fine di sostenere il comparto vitivinicolo nel modo più ampio possibile nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili si stabilisce una riserva di **euro 1.000.000,00** quale contributo per i progetti multiregionali. Qualora tale riserva non fosse sufficiente alla copertura del contributo richiesto, la Regione Piemonte valuterà l'opportunità di utilizzare risorse finanziarie integrative qualora siano disponibili nella dotazione regionale del Piano nazionale di sostegno dell'OCM Vino per la campagna 2015/2016.
3. La partecipazione finanziaria delle Regioni al progetto multiregionale deve essere congrua e rappresentare, per ciascuna regione, almeno il 5% del costo totale delle azioni del progetto, valore aumentato proporzionalmente a seconda del numero di Regioni partecipanti per consentire il raggiungimento del 25% del costo totale delle azioni del progetto. In caso di partecipazione di più di 5 Regioni, oppure qualora una Regione partecipante non abbia la disponibilità necessaria a coprire tale percentuale, è possibile, con motivazione, che la partecipazione regionale sia inferiore al 5%.
4. La partecipazione finanziaria del MIPAAF con fondi quota nazionali è determinata, sulla base dell'art. 6 del DM 4123 nella misura massima del 25% del costo totale delle azioni del progetto. Tale percentuale massima è ridotta in modo inversamente proporzionale in relazione all'ammontare delle richieste, qualora le stesse eccedano l'ammontare dei fondi disponibili;
5. Qualora i progetti multiregionali approvati comportino un impegno finanziario della "riserva" della quota nazionale inferiore rispetto all'importo di cui al precedente comma 3, le risorse residue ritornano sotto la disponibilità dalla competente Direzione Generale per le Politiche Internazionali dell'Unione Europea per i seguiti di competenza.
6. Le Regioni che non pubblichino propri Inviti possono avvalersi del presente Invito, stipulando specifica convenzione con la Regione Piemonte, per presentare progetti multiregionali.
7. Qualora le richieste di contributo dei progetti multiregionali eccedano le risorse finanziarie, disponibili a riserva delle rispettive regioni coinvolte, ai sensi dell'art. 9, comma 4, del DM n. 4123/2010, i progetti possono essere rimodulati. La rimodulazione consisterà nella decurtazione di azioni non considerate strategiche, oppure di una quota parte della spesa stimata delle azioni inserite nel progetto inversamente proporzionale alla posizione assunta dal progetto nella graduatoria, e nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili. Per mantenerne la valenza strategica, non si potrà decurtare il progetto di oltre il 40% della spesa presentata

8. Qualora i progetti coinvolgano Regioni che nei propri bandi hanno espresso l'intenzione di non finanziare i multiregionali, tali Regioni saranno stralciate d'ufficio dal progetto e le loro aziende non saranno ammesse a beneficiare del sostegno e l'importo massimo di spesa sarà ricondotto ai suindicati scaglioni.
9. La Regione Piemonte si riserva di non contribuire al finanziamento dei progetti multiregionali che non ritiene idonei a sostenere il comparto vitivinicolo nel modo più ampio possibile, motivando tale scelta nella comunicazione alla Regione capofila che, in tal caso provvede d'ufficio allo stralcio delle attività per le quali non è stato concesso il contributo da parte della Regione Piemonte. In ogni caso gli esiti del finanziamento o non finanziamento degli "altri progetti multiregionali" sono comunicati alle Regioni capofila interessate.
10. I progetti multiregionali sono istruiti e disposti in graduatoria secondo i criteri di priorità specificati all'art. 11. Tale graduatoria sarà comunicata alle altre regioni interessate con indicazione per ciascun progetto multiregionale della quota di finanziamento spettante a ciascuna regione partecipante.
11. Sono ammissibili esclusivamente progetti di promozione di durata annuale.

Art. 10 (Progetti regionali)

1. Al fine di sostenere il comparto vitivinicolo nel modo più ampio possibile nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili si stabilisce che i singoli progetti regionali abbiano una spesa massima ammissibile di:
 - euro 3.000.000,00 per progetti presentati dai Consorzi di Tutela;
 - euro 2.000.000,00 per i progetti presentati da altri Soggetti.
2. Qualora le richieste di contributo eccedano le risorse finanziarie disponibili, ai sensi dell'art. 9, comma 4, del DM n. 4123/2010, i progetti possono essere rimodulati. La rimodulazione consisterà nella decurtazione di azioni non considerate strategiche, oppure di una quota parte della spesa stimata delle azioni inserite nel progetto inversamente proporzionale alla posizione assunta dal progetto nella graduatoria, e nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili. Per mantenerne la valenza strategica, non si potrà decurtare il progetto di oltre il 40% della spesa presentata
3. Sono ammissibili esclusivamente progetti di promozione di durata annuale.

Art. 11 (Valutazione delle proposte)

1. Il Comitato di valutazione regionale verifica la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti nel regolamento, nel regolamento attuativo, nel DM 22 luglio 2010 e, ai sensi dell'articolo 4, ultimo comma del regolamento attuativo, ammette modifiche al progetto presentato e ne effettua comunicazione al Ministero e ad Agea.
2. Il Comitato di valutazione regionale verifica, altresì, che il progetto contenga gli elementi richiesti all'articolo 8 del decreto ministeriale 22 luglio 2010, in particolare ai commi 1 e 2. La mancanza di tali requisiti rappresenta **causa di esclusione del progetto**.

3. Il Comitato effettua la valutazione dei costi delle azioni, indicati al netto dei costi di agenzia, anche avvalendosi del confronto con i costi standard di mercato come da tabella (Allegato costi L), per servizi omogenei. In caso di scostamenti rilevanti, il Comitato potrà richiedere all'organismo proponente dettagliata documentazione in merito ai preventivi atti a giustificarli. Laddove il Comitato non ritenga sufficienti le giustificazioni adottate, considera non ammissibili le azioni proposte. I costi delle azioni devono essere dettagliati secondo lo schema Allegato L al decreto direzionale n. 35124 del 14/05/2015 (schema costi).
4. In seguito alla valutazione della documentazione, il Comitato di valutazione procede alla preselezione delle proposte ed alla assegnazione di un punteggio secondo i criteri di valutazione predisponendo due graduatorie dei progetti ammissibili, una per i progetti multiregionali ed una per i progetti regionali. In esse, per ciascun progetto, indica la spesa ammessa ed il contributo riconosciuto. La convocazione e la gestione del Comitato di valutazione è demandata al Settore regionale competente.

CRITERI DI VALUTAZIONE

1. Ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n.15-1537 dell' 8 giugno 2015, i progetti regionali e multiregionali sono valutati tenendo conto dei sotto indicati criteri:

CRITERI DI PRIORITA'

A1) Progetti presentati da nuovi beneficiari. Come nuovo beneficiario si intende impresa che nella passata programmazione non abbia mai beneficiato di contributo a livello nazionale e/o regionale; nel caso di raggruppamento di imprese (costituito o costituendo), tutti i componenti devono risultare nuovi beneficiari come sopra specificato: PUNTI 10

A2) Progetti che contengono azioni da realizzarsi, per almeno il 51% del loro valore (complessivo delle azioni), nei Paesi¹ in cui il proponente non ha mai ricevuto sostegno in passato: PUNTI 10

A3) Progetti presentati da micro, piccole o medie imprese e/o raggruppamenti delle stesse (max 20 punti)

- Progetti presentati da micro imprese e/o associazioni di impresa (costituite o costituende, permanenti o temporanee), le quali siano costituite da piccole, medie e micro imprese: PUNTI 10
- Progetti presentati da piccole o medio imprese e/o associazioni di impresa (costituite o costituende, permanenti o temporanee), le quali siano costituite unicamente da micro imprese: PUNTI 20.

Per la definizione di micro, piccola e media impresa si fa riferimento alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

¹ Il criterio in questione si riferisce a singoli Paesi e non alle macroaree di cui all'allegato D del Decreto n. 35124 del 14/05/2015.

CRITERI DI SELEZIONE

A4) Criteri di cui all'articolo 5 comma 2 del Regolamento (CE) n.555/2008 (max 40 punti):

-La coerenza delle strategie proposte con gli obiettivi fissati e le azioni adottate, PUNTI da 0 a 10:

-coerente con studi di mercato. Punti: 9_10;

il dettaglio delle strategie elencate appare pienamente coerente con l'implementazione degli obiettivi perseguiti supportate da studi di mercato.

-coerente. Punti: 6_8

il dettaglio delle strategie elencate appare pienamente coerente con l'implementazione degli obiettivi perseguiti.

-poco coerente. Punti 3_5

il dettaglio delle strategie elencate appare parzialmente coerente con l'implementazione degli obiettivi perseguiti.

-non coerente. Punti: 0_2

il dettaglio delle strategie elencate appare non sufficientemente coerente o in contrasto con l'implementazione degli obiettivi perseguiti.

-Qualità delle azioni proposte, privilegiando quelle innovative PUNTI da 0 a 10:

-ottimo. Punti: 9_10

le azioni proposte appaiono ben articolate, efficaci in modo da sfruttare tutti gli strumenti di marketing a disposizione ed innovative.

-di qualità. Punti: 6_8

le azioni proposte appaiono ben articolate, efficaci in modo da sfruttare tutti gli strumenti di marketing.

-poca qualità. Punti: 3_5

le azioni proposte appaiono parzialmente articolate e parzialmente efficaci.

-nessuna qualità. Punti: 0_2

le azioni proposte non appaiono articolate ed efficaci.

-Impatto prevedibile della loro realizzazione in termini di sviluppo della domanda dei prodotti: PUNTI da 0 a 20.

-ottimo impatto Punti: 16_20

Il progetto presenta azioni indirizzate allo sviluppo della domanda dei prodotti con indicatori ben articolati sia per singola azione che per il progetto complessivo.

- buon impatto . Punti: 10_15

Il progetto presenta azioni indirizzate allo sviluppo della domanda dei prodotti con indicatori di misurazione per il progetto complessivo.

-poco impatto . Punti: 5_9

Il progetto presenta indicatori di misurazione generici e difficilmente misurabili.

-nessun impatto . Punti: 0_4

Il progetto non presenta indicatori di misurazione.

CRITERI DI PREMIALITA'

A5) Prevalenza nel progetto di azioni di diretto contatto con il consumatore finale e/o altri operatori del settore (giornalisti, clienti) nel Paese terzo: degustazioni, partecipazioni a fiere ed eventi, promozioni sui punti vendita, advertising sui mezzi di comunicazione, incoming. PUNTI Da 0 a 10

I punti sono assegnati proporzionalmente all'importo di tali azioni rispetto all'importo progettuale complessivo .

A6) Progetti presentati da beneficiari che chiedono un contributo inferiore rispetto a quello massimo concedibile del 50%, in ordine decrescente di intensità % della riduzione:

PUNTI 1 per ogni punto percentuale di riduzione, fino a un massimo di punti 10.

Se l'importo del progetto eccede i limiti di spesa massima ammissibili la percentuale di contributo proposta verrà applicata al valore del limite massimo di spesa ammissibile.

A7) Numero di microimprese, piccole imprese, medie imprese facenti parte del raggruppamento progettuale

> 50	PUNTI 10
31 – 50	PUNTI 8
21 – 30	PUNTI 6
11 – 20	PUNTI 4
3 – 10	PUNTI 2

A8) Progetti contenenti azioni di promozione delle seguenti tipologie di vini a DOP:

- Moscato d'Asti;
- Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Barbera d'Alba;
- Gavi, Cortese Alto Monferrato;
- Dolcetto d'Alba, Dogliani, Dolcetto di Ovada, Dolcetto d'Acqui, Dolcetto di Diano d'Alba, Dolcetto di Asti;
- Erbaluce di Caluso;
- Alta Langa;
- Gattinara, Ghemme, Bramaterra, Lessona, Boca.

PUNTI Da 0 a 10

I punti sono assegnati proporzionalmente all'importo delle azioni volte alla promozione delle particolari tipologie di prodotto rispetto all'importo progettuale complessivo .

A9) Progetti multiregionali

Progetti multiregionali presentati da proponenti in ATI/ATS aventi aziende con sede in Regioni che hanno attivato collaborazioni con la Regione Piemonte e che hanno avuto l'approvazione da parte di tali Regioni (Regioni che al momento hanno attivato collaborazioni: Regione Liguria, Regione Valle d'Aosta): PUNTI 15

Progetti multiregionali presentati da proponenti in ATI/ATS aventi aziende con sede in Regioni che non hanno attivato collaborazioni con la Regione Piemonte: PUNTI 5

2. I progetti che ricevono una valutazione inferiore a 60 punti non sono ammessi a finanziamento.
3. Sono da ritenersi non ammissibili i progetti che non riportano in maniera dettagliata le denominazioni (DOCG, DOC, DOP) dei prodotti oggetto del progetto e l'ammontare del progetto destinato a ciascuna denominazione.
4. Non accedono ai criteri di priorità i soggetti che, in una delle due annualità precedenti, abbiano rinunciato al contributo o abbiano avuto forti riduzioni. A tal fine, Agea comunicherà a Mipaaf e Regioni un elenco delle ditte rinunciatricie nelle campagne precedenti.
5. Entro il 29 luglio 2015 sono comunicati ai soggetti proponenti gli esiti definitivi dell'esame dei progetti da parte del competente Comitato di valutazione.

Art.12
(Modifiche ai progetti)

1. Fermo restando l'importo totale massimo del progetto, **che non può in nessun caso essere incrementato**, sono ammesse modifiche ai sensi dell'art 4 del reg. 555/08 solo in caso di:

a) modifiche minori che attengono a modalità di realizzazione di una medesima azione. Ad esempio, cambio di fiera all'interno di un medesimo Paese Terzo (Shangai invece di Pechino, Boston invece di New York ma non Pechino invece di Boston), cambio di testata giornalistica, realizzazione di materiale promozionale diverso (non grembiulini ma cappellini) ecc.

b) modifiche che comportano una variazione di spesa entro il 20% dell'azione cui si riferisce.

In entrambi i casi a) e b) sopra riportati è richiesta una comunicazione di modifica da inviare, trimestralmente (e, in ogni caso, non oltre 15 giorni prima dell'effettuazione dell'evento oggetto della modifica), all'autorità competente alla valutazione dei progetti, all'Agea e, per conoscenza, al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali esclusivamente alla casella di posta certificata saq11@pec.politicheagricole.gov.it, senza altro indirizzo in conoscenza e con il titolo della mail recante "RICHIESTA VARIANTE MULTIREGIONALE/REGIONALE OCM VINO PROMOZIONE – contr. N.....pos...."

c) Modifiche che comportano una rimodulazione della spesa superiore al 20% dell'azione cui si riferisce e che non mutino la strategia globale del progetto.

d) Modifiche che riguardano azioni e/o Paesi inseriti nel progetto approvato.

Nel caso di rimodulazioni come da lettera c) e d) sopra riportati è richiesta la preventiva approvazione dell'autorità competente che ha approvato il progetto originario (Regione Piemonte Settore programmazione e valorizzazione sistema agroalimentare).

Le modifiche devono essere debitamente motivate e, comunque, non riguardare la strategia complessiva del progetto. Esse dovranno essere presentate secondo il modello di cui al Allegato E al decreto dirazionale n. 35124 del 14/05/2015.

Le stesse sono esaminate ai sensi dell'art.8 comma 7 del DM 22 luglio e **devono essere realizzate solo dopo l'avvenuta approvazione.**

Rientrano nei casi precedenti anche i casi di forza maggiore di cui alla normativa comunitaria.

2. Qualora, in esito ai controlli eseguiti, il contributo eleggibile risultasse inferiore all'anticipo percepito, il beneficiario dovrà restituire la somma percepita in eccesso maggiorata degli interessi legali calcolati a partire dalla data del pagamento. Tuttavia se il contributo eleggibile dovesse risultare inferiore al 70% dell'anticipo percepito, il beneficiario dovrà ulteriormente versare, a titolo di penalità, una somma, calcolata sull'ammontare della garanzia di buona esecuzione, corrispondente alla percentuale di contributo non eleggibile, come specificato all'art. 4 del contratto tipo allegato C al decreto dirazionale n. 35124 del 14/05/2015 .

Art.13

(Elenco dei Paesi e delle macro aree)

1. Ai fini di una coerente attuazione della misura sono individuate alcune aree geografiche omogenee equiparabili al singolo Paese. L'elenco dei singoli Paesi e delle aree equiparabili sono riportate nell'allegato D al decreto dirazionale n. 35124 del 14/05/2015, che potrà essere integrato con successivo decreto del Ministero delle politiche agricole.

Art. 14

(Materiale informativo)

1. Al fine di ottenere il preventivo nullaosta alla divulgazione dei messaggi promozionali e/o informativi, i beneficiari proponenti che abbiano conseguito l'approvazione finale del programma da parte dell'autorità competente, dovranno inoltrare il materiale informativo e promozionale al seguente indirizzo internet:

<http://mipaaf.sian.it/promoPubb>

2. Il proponente dovrà provvedere alla propria registrazione nel portale, seguendo le istruzioni del sito (opzione help) ed inserendo la propria partita Iva/codice fiscale ed una password di minimo 8 caratteri, un punto e un numero.
3. Il Ministero invierà le proprie determinazioni in merito al rilascio o meno del nulla osta al richiedente, all'Organismo pagatore Agea e all'eventuale Regione di competenza, al fine di consentire allo stesso l'espletamento delle attività di competenza ai fini della verifica della eleggibilità della relativa spesa.

Art. 15

(Identificazione delle azioni ammissibili)

1. Ai fini di una corretta redazione di un progetto si riporta, di seguito, l'articolazione delle azioni di cui all'articolo 7 del DM 22 luglio 2010 citato in premessa. Sono, comunque, **escluse** le iniziative aventi carattere prettamente commerciale o legate alla vendita del prodotto:
 - a) Promozione e pubblicità, che mettano in rilievo i vantaggi dei prodotti di qualità, la sicurezza alimentare ed il rispetto dell'ambiente e delle disposizioni attuative

del Regolamento, da attuare a mezzo dei canali di informazione quali stampa e televisione. Rientrano in tale categoria:

- pubblicità e azioni di comunicazione;
- azioni di pubbliche relazioni;
- produzione di materiale informativo;
- annunci di prodotto, POS, house organ;
- degustazione e presentazione del prodotto, materiali da banco e da esposizione;

b) partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;

c) campagne di informazione e promozione, in particolare, sulle denominazioni d'origine e sulle indicazioni geografiche, da attuarsi presso i punti vendita (grande distribuzione, ristorazione dei paesi terzi, HORECA ecc); rientrano in tale categoria:

- degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner;
- promozione sui punti di vendita della GDO e degli specializzati;
- Expertise consulenza di marketing.

d) altri strumenti di comunicazione:

- creazione siti internet, nella lingua ufficiale del Paese destinatario delle azioni, o in lingua inglese, in cui vengono descritte le qualità del prodotto e la zona di provenienza dello stesso
- realizzazione di opuscoli, pieghevoli o altro materiale informativo
- incontri con operatori e/o giornalisti dei Paesi terzi da svolgersi anche presso le imprese partecipanti ai progetti; ("incoming"). L'azione è ammessa a condizione che venga realizzata almeno una delle altre azioni di cui alle lettere a), b) e c) e che sia adeguatamente motivata la sinergia con la strategia globale del progetto.

e) studi di nuovi mercati, necessari per l'espansione degli sbocchi di mercato,

Art. 16

(Categorie di spese e loro eleggibilità)

1. Non sono rendicontabili le spese realizzate prima della stipula del contratto e, comunque prima dell'inizio dell'esercizio finanziario relativo (16 ottobre), o successivamente alla data della sua naturale scadenza.

2. Spese in capo al Proponente

In linea generale, le spese amministrative e di personale del beneficiario non sono eleggibili ai sensi dell'articolo 13 del Reg. 1290/2005. Tuttavia sono consentite, nel limite massimo del 4% dei costi effettivi, le spese strettamente connesse alla gestione del progetto, comprensive delle spese di monitoraggio.

Tali spese devono essere inserite all'interno di ciascuna azione e sono considerate ammissibili dietro presentazione di fattura o altro documento giustificativo.

Rientrano in tale categoria anche le spese del personale appositamente assunto dal beneficiario per la realizzazione del progetto, nonché le spese del proprio personale destinato alla realizzazione del progetto. In tale ultimo caso, la spesa ammissibile riguarda i costi corrispondenti alle ore di lavoro impiegate per l'implementazione del progetto. A tal fine devono essere prodotti documenti giustificativi dai quali risultino

i dettagli del lavoro effettivamente prestato in relazione allo specifico progetto di promozione presentato.

3. Prodotto utilizzato nell'ambito degli eventi promozionali

Il costo per l'acquisto del prodotto è eleggibile nella misura massima del 20% del valore dell'azione svolta e deve:

- Essere usato in specifiche azioni di degustazione
- Essere spedito direttamente ai fornitori incaricati in loco della promozione

Il valore del prodotto viene calcolato sulla base del prezzo di listino franco cantina cui sono aggiunti i costi di spedizione diretta al luogo dell'evento e/o magazzino nel paese di destinazione, i costi di sdoganamento ed il costo per il diritto di tappo escusso dal luogo di consumo.

4. Realizzazione gadget, opuscoli tecnici e brochure, siti web dedicati:

Sono eleggibili le seguenti categorie di spesa:

- Creazione grafica e progettazione (ammesse, in caso di progetti pluriennali, solo il primo anno di presentazione del progetto, salvo eventuali differenti necessità da indicare dettagliatamente nel progetto)
- Traduzione
- Produzione

5. Expertise consulenza di marketing:

- Consulenza di marketing, pre-test di validazione di nuovi prodotti, focus group, panel.

Il valore di tale azione non può eccedere il 20% del totale delle azioni.

6. Incontri con operatori e/o giornalisti dei Paesi terzi da svolgersi anche presso le imprese partecipanti ai progetti:

- Mezzi di trasporto dal Paese di origine ai luoghi di visita al costo effettivo
Pernottamento max 120€per pax/notte e pasti max 80,00€per pax/giorno
- Inviti a giornalisti e clienti.

7. Partecipazione a manifestazioni, eventi istituzionali, fiere ed esposizioni di importanza internazionale:

- Quota partecipazione
- Costo inserzione cataloghi
- Affitto e allestimento spazio espositivo
- Hostess e sommeliers
- Viaggi per personale aziendale (in classe economy)
- Vitto e alloggio
- Affitto materiale di supporto
- Prodotto
- Costi organizzativi di promozione dell'evento
- Costi Spedizione materiale promo pubblicitario e prodotto
- Partecipazione ad eventi di terzi

8. Promozione sui punti di vendita della GDO e degli specializzati:

- Pubblicità e pubblicità delle attività promozionali (inserimento comunicati, articoli...)

- Prodotto
- Testate di gondola
- Referenziamento prodotti
- Materiale promozionale di vendita,
- Opuscoli, gadgets
- Collarini illustrativi
- bottiglie, manifesti, espositori, borse, beccucci, portachiavi, ...
- degustazioni In-store
- Costi di promozione dell'evento

Nel caso particolare di Paesi con monopolio statale o equivalente, le spese per azioni di promozione supplementare sono considerate spesa ammissibile.

9. Pubblicità e azioni di comunicazione:

- Pubblicità su stampa (quotidiana, settimanale, professionisti, specializzata...)
- Articoli pubbliredazionali
- Inserimento nel catalogo di un distributore o importatore
- Spot radio e TV
- Azioni di "Product placament"
- Annunci pubblicitari su internet
- Comunicati stampa

10. Azioni di pubbliche relazioni:

Il valore di tale azione non può eccedere il 20% del totale delle azioni.

- Acquisto liste di indirizzi
- Consulenza, fornitori di animazione per gli eventi: da realizzare attraverso la stipula di un contratto che specifichi attività e carico di lavoro
- Costi organizzazione Incontri btb comprensivi di affitti sala e delle spese di ospitalità (viaggio, vitto e alloggio) per invitati
- Viaggi, vitto, alloggio per Pr manager e/o "Brand ambassador" incaricato dal beneficiario

Il costo delle attività suindicate deve essere coerente con i normali valori di mercato.

11. Degustazioni guidate, wine tasting, gala dinner:

- Campagna di informazione / pubblicità
- Prodotto
- Informazioni ai media: comunicati, opuscoli, brochure
- Attrezzature da degustazione: calici, display, tovaglie etc
- Catering o ristorazione
- Affitto della sala o del sito
- Hostess
- Costi di promozione dell'evento

12. Mandatari, consulenti, prestatori di servizi.

Il beneficiario può dare mandato ad uno o più soggetti terzi per l'espletamento di una o più attività relative al suo programma.

Le spese per tale mandato sono ammesse nel limite massimo del 10% del totale del costo delle azioni del progetto. Le stesse spese devono essere correlate al servizio prestato per la realizzazione delle relative azioni ammesse a contributo ed essere evidenziate nella fattura come specifica voce di spesa. Tali spese possono, altresì,

riguardare le attività di direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, comprese le spese per l'analisi e lo studio di fattibilità nonché per la progettazione delle azioni proposte, purché maturate dopo la stipula del contratto.

La regolazione di tali attività, qualora riguardino la direzione tecnica e di coordinamento organizzativo del progetto, potrà avvenire anche attraverso contratti di “mandato con o senza rappresentanza”.

13. Studi di nuovi mercati, necessari per l'espansione degli sbocchi di mercato;

Le spese sono ammesse nel limite massimo del 5% del totale del costo delle azioni del progetto.

Art. 17

(Stipula del contratto e controlli)

1. A decorrere dal 29 luglio 2015, e non oltre il 21 settembre 2015, i beneficiari presentano all'organismo pagatore Agea uno schema di contratto corredato della documentazione richiesta di cui all'art. 8 nonché della garanzia di buona esecuzione.
2. I contratti, redatti secondo l'apposito schema di contratto-tipo, di cui all'allegato C al decreto n. 35124 del 14/05/2015, saranno stipulati tra l'Organismo Pagatore AGEA – Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura – quale Organismo pagatore – ed i beneficiari entro il giorno 9 ottobre 2015.
3. L'elenco dei contratti è reso pubblico ai sensi della normativa vigente entro un massimo di 90 giorni dalla stipula.
4. Le diverse fasi di attuazione del progetto sono sottoposte ad un costante monitoraggio, mediante controlli contabili e controlli tecnici (in itinere ed ex post) effettuati da Organismo Pagatore AGEA. I risultati saranno comunicati da AGEA alle autorità competenti entro e non oltre 90 giorni dalla chiusura del procedimento.

Art. 18

(Erogazione del finanziamento)

1. Ai fini dell'erogazione del finanziamento, tutte le spese connesse al progetto devono risultare da apposita contabilità analitica, e dai movimenti registrati su un apposito conto corrente bancario, appositamente acceso, intestato all'Organismo proponente, del quale dovrà essere trasmesso estratto mensile all'Organismo Pagatore AGEA.
2. Concluse le iniziative previste dal contratto, l'Organismo proponente presenta all'Organismo Pagatore AGEA la relazione annuale a corredo dell'istanza di pagamento e della documentazione delle spese sostenute. La relazione deve contenere, tra l'altro, le seguenti informazioni:
 - Il numero di eventi organizzati (degustazioni, cene, promozione GDO etc)
 - Il numero di professionisti, esperti, giornalisti raggiunti con gli eventi organizzati;
 - Il numero di articoli pubblicati da giornalisti in caso di realizzazione dell'azione di incoming;

- Il numero di contratti eventualmente stipulati a seguito dell'organizzazione degli eventi.
- Trascorsi 6 mesi dalla realizzazione delle attività promozionali il beneficiario presenta una seconda relazione contenente:
 - Il valore ed il volume dell'export del prodotto di cui si è fatta promozione ed il trend dei consumi nel paese terzo in cui si è fatta promozione;

Le relazioni di cui sopra sono necessarie al fine di valutare l'eventuale concessione di ulteriori contributi alla promozione per il beneficiario negli anni successivi sia in caso di progetti pluriennali che di rinnovo di precedenti progetti che di presentazione di un nuovo progetto. La mancanza delle relazioni e/o una relazione non contenente elementi sufficienti a valutare positivamente l'azione di promozione effettuata determina la decisione di non procedere all'erogazione di ulteriori contributi in favore del beneficiario.

3. Copia delle relazioni di cui al punto precedente deve essere inviata anche agli uffici responsabili della Regione Piemonte che hanno approvato il progetto. Analogamente, AGEA provvederà a mettere a disposizione della Regione Piemonte i dati consuntivi relativi ai progetti rendicontati e liquidati.
4. Le spese sostenute per la realizzazione delle azioni dovranno essere indicate al netto dell'IVA e di qualunque altro contributo imposta o tassa, non essendo previsti rimborsi per tali oneri con eccezione dei versamenti per oneri sociali.
5. Per quanto non espressamente specificato nel presente decreto bisognerà far riferimento al disposto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Art. 19 (Pubblicazione e informazioni)

1. Eventuali richieste di chiarimenti e/o di informazioni dovranno pervenire al seguente indirizzo di posta elettronica: pqai5@mpaaf.gov.it.

Oppure al settore della Regione Piemonte competente:

Settore programmazione e valorizzazione del Sistema agroalimentare

Al seguente indirizzo di posta elettronica:

daniela.scarzello@regione.piemonte.it.

Allegati scaricabili dal sito internet del Ministero politiche Agricole Alimentari e Forestali:

Inizio modulo

Fine modulo

Decreto n. 35124 del 14 maggio 2015 - Reg. (CE) n. 555/08: Invito alla presentazione dei progetti campagna 2015/2016

www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/8649